

**INTERROGAZIONE ORDINARIA A
RISPOSTA ORALE - Commissione IV
N. 250**

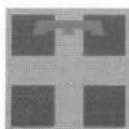
**FUTURO DELL'OSPEDALE VALDESE DI
TORINO.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
GRIMALDI MARCO*

*Protocollo CR n. 745
Pervenuta in data 12/01/2015*



CL 02-18-01/250/2014X



Al Ist. di
Ae.
IV C

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

11:59 12 GEN 2015 A01000 000022

INTERROGAZIONE 250

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: futuro dell'Ospedale Valdese di Torino

Premesso che:

- recentemente, la Tavola Valdese si è dichiarata pronta a destinare parte dei fondi raccolti con l'8 per mille al riacquisto dell'Ospedale Valdese di Torino, all'interno di un progetto di crowdfunding condiviso con la circoscrizione 8, il movimento "Mettiamoci le tette" e il Comitato in difesa dell'ospedale Valdese. I promotori dell'iniziativa sono convinti che vi siano numerosi cittadini e imprese disposti a investire per far ripartire il percorso di senologia e scongiurare la riconversione del Valdese in struttura di ricovero. Pertanto, nei prossimi giorni sarà scelta una piattaforma che vedrà il coinvolgimento della Regione. L'ipotesi è quella di un sistema misto a cui potrebbero partecipare la Regione, le associazioni, comuni cittadini e una cooperativa che si occuperebbe di coordinare l'attività del reparto di senologia;
- abbiamo appreso dalla stampa la notizia di un possibile interesse sull'edificio da parte della Fondazione don Gnocchi, in cerca di una sede adatta per trasferire il Maria Ausiliatrice;
- l'Assessore Saitta ha divulgato i risultati della Città della Salute, diffusi a dicembre dal coordinamento dell'azienda, ribadendo che i dati sarebbero positivi e confermerebbero che la Breast Unit dell'ospedale Sant'Anna ha riassorbito parte delle ex pazienti dell'Ospedale Valdese;
- tuttavia, le rappresentanti del movimento "Mettiamoci le tette" contestano che quelle cifre sarebbe in realtà sinonimo di una risposta alle esigenze di chi non ha trovato la stessa completezza del percorso garantita al Valdese, scegliendo la via del privato;

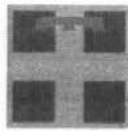
- secondo i dati del Ministero della Sanità, potrebbe esserci una Breast Unit ogni 250mila abitanti, il che confermerebbe che quella dell'Ospedale Valdese non sarebbe ridondante;

Considerato che:

- l'Ospedale Evangelico Valdese di Torino ha rappresentato per anni un punto di riferimento essenziale per le comunità locali e un centro di eccellenza sanitaria, in particolare nel settore della diagnosi e della terapia del tumore alla mammella, con una notevole quantità di interventi annui (7.000 interventi chirurgici, 800.000 prestazioni di laboratorio, 600 interventi per tumore alla mammella, 4.500 pazienti oncologici in cura);
- entrato nel sistema della sanità pubblica nel 1969, l'Ospedale Valdese ha beneficiato, tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila, di interventi di ristrutturazione e rinnovamento che hanno ampliato l'offerta e la qualità del servizio in termini di tecnologia e innovazione. A seguito del trasferimento della proprietà alla Regione (l. r. 18 maggio 2004, n. 11), ha sperimentato forme efficaci di sinergia tra pubblico e privato no profit, che ne hanno migliorato ancora il servizio contenendo i costi e i tempi di degenza;
- col Piano Socio-Sanitario 2012-2015 (D.C.R. 3 aprile 2012 n. 167-14087), la passata Giunta ha inserito il Valdese tra gli ospedali "da riconvertire";
- tuttavia, la successiva D.G.R. 14 marzo 2013 n. 6-5519 parlava esplicitamente di "disattivazione" e trasferimento delle attività presso altri ospedali;
- la disattivazione ha provocato gravi disagi a medici, operatori e pazienti, trasferiti altrove con inevitabile allungamento delle liste d'attesa (il tempo di attesa per l'intervento su cancro alla mammella, pari a 20,4 giorni nel 2011, è passato a 36 giorni nel primo semestre del 2013 e a 60 alla fine dello stesso anno);
- nell'agosto del 2014, in seguito a una visita effettuata personalmente, l'Assessore alla Sanità ha definito "scandaloso" il non utilizzo delle quattro sale operatorie, di cui due in perfetto stato, e annunciato la loro riapertura all'interno di un nuovo quadro normativo; successivamente l'Assessore sembra aver rivisto questa posizione.

INTERROGA

la Giunta



- per conoscere nel dettaglio la posizione dell'Assessorato alla Sanità sul futuro dell'Ospedale Valdese di Torino;
- per conoscere altrettanto dettagliatamente le proposte citate e i contributi esterni pervenuti all'Assessorato;
- per avere un quadro preciso dei numeri delle pazienti della Breast Unit del Sant'Anna;
- per sapere se è in possesso di dati e numeri in merito al percorso medico scelto dalle ex pazienti dell'Ospedale Valdese.